

VERBALE INCONTRO PUBBLICO A VILLA SMILEA DEL 11.05.2015

Lunedì 11 maggio alle ore 21 presso Villa Smilea a Montale si è tenuto un incontro pubblico per presentare alla cittadinanza l'avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo Comunale (POC) ex Legge Regionale 65/2014.

Presenti: il Sindaco di Montale Ferdinando Betti, il Responsabile del procedimento geom. Riccardo Vivona, l'arch. Riccardo Breschi, capogruppo dei tecnici incaricati dall'Amministrazione Comunale della redazione del Piano, l'arch. Andrea Giraldi, il dott. Geologo Gaddo Mannori componenti del gruppo di progettisti, ed il Garante dell'informazione e partecipazione dott.ssa Michela Pasellini. I cittadini partecipanti erano una cinquantina.

Dopo una breve introduzione del Garante e del Sindaco, ha preso la parola l'arch. Breschi che ha spiegato in cosa consiste un POC e gli obiettivi che con esso si vogliono raggiungere (allegata a margine la sintesi della relazione). Il geologo dott. Gaddo Mannori ha poi esposto il quadro del rischio geologico, idraulico e sismico del territorio.

Terminata l'esposizione da parte dei tecnici si è aperto il dibattito affinché i partecipanti portassero i loro contributi.

Sono stati fatti alcuni interventi. Il primo ha manifestato la necessità di porre particolare attenzione alla zona industriale, attrezzandola in maniera tale da facilitarne lo sviluppo.

Il secondo intervento ha chiesto la conferma della realizzazione della cassa di espansione e la tempistica, cui ha risposto il geom. Vivona spiegando che il progetto preliminare è ancora aperto alle osservazioni. Il proprietario del primo lotto di terreno interessato dalla cassa di espansione si è già impegnato a cedere il terreno, quindi, appena terminato l'iter procedurale, si potrà procedere alla sua realizzazione e valutazione del beneficio della stessa sul rischio idraulico attuale.

Il terzo intervento ha chiesto perché non si possa procedere, come nei tempi passati ad opera dei contadini, all'affossamento dei torrenti Bure e Agna. Ha

risposto il dott. Mannori il quale ha fatto presente che da una parte è cambiato l'utilizzo del suolo, prima coltivato adesso non più, e di conseguenza è cambiato il paesaggio, dall'altra ha evidenziato che il Comune non ha la gestione e la responsabilità della manutenzione dei fiumi che è dell'Autorità di Bacino. Inoltre, anche volendo intervenire, va tenuto presente il fatto che non si può operare a compartimenti stagni, per cui, volendo modificare le livellette della Bure, anche nel solo tratto di Montale, dovrebbero essere, di conseguenza, modificate lungo tutto il percorso fino alla sua confluenza nel recapito finale del fiume Arno, e ciò risulta di estrema difficoltà.

Un ultimo intervento ha fatto presente la necessità di tornare al gusto del bello e progettare, quindi, tenendo conto della gradevolezza estetica degli edifici. Il Breschi ha fatto presente che, purtroppo, nel tempo si è perso questo aspetto in favore dell'osservanza dei progetti delle norme e alla loro conformità.

Rilevato che nessun dei presenti avesse altro da aggiungere, dopo i saluti del Sindaco Ferdinando Betti l'incontro si è concluso intorno alle 23,30.

Allegato

COMUNE DI MONTALE



PROVINCIA DI PISTOIA

PIANO OPERATIVO COMUNALE

**AVVIO DEL PROCEDIMENTO
(art. 17 L.R. 65/2014)**

Sindaco

Ferdinando Betti

Gruppo di progettazione

Arch. Riccardo Luca Breschi

Arch. Andrea Girdi

Mannori e Burchietti Geologi Associati

Dott. Geol. Gaddo Mannori

Responsabile del procedimento

Geom. Riccardo Vivona

Garante dell'informazione e della partecipazione

Dott.sa Michela Pasellini

Gli strumenti urbanistici del Comune di Montale

Piano Strutturale PS 2006

- **rinnovato con una variante generale marzo 2014**

Regolamento Urbanistico RU 2009

- modificato con tre varianti la più consistente è la Variante n.1 del 2011 (interventi di trasformazione degli assetti insediativi)
- il Regolamento Urbanistico scade dopo 5 anni, perciò è stato dato incarico di redigere un nuovo Regolamento Urbanistico (Variante generale)
- il 2014 è stato un anno di novità per l'urbanistica toscana, con l'adozione del nuovo PIT con valenza di **Piano Paesaggistico Regionale** e la **riforma della Legge Regionale sul governo del territorio**
- l'Amministrazione ha deciso di avviare la redazione del **Piano Operativo Comunale (POC)** introdotto dalla LR 65/2014 per sostituire il vecchio Regolamento Urbanistico

Il Piano Operativo Comunale (POC)







Art.95 LR 65/2014

- 🏢 sostituisce il Regolamento Urbanistico
- 🏢 attua gli indirizzi, direttive e prescrizioni della variante generale al PS approvata nel 2014
- 🏢 disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti:
 - a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, **valida a tempo indeterminato**
 - b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con **valenza quinquennale**
- 🏢 il primo atto ufficiale è l'**avvio del procedimento** (art. 17 LR 65/2014)
- 🏢 dalla data dell'avvio del procedimento, il comune ha al **massimo due anni** per approvare il POC

L'avvio del procedimento del POC

- 🏗️ approfondisce il **quadro normativo** di riferimento e gli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale
- 🏗️ effettua una ricognizione degli strumenti urbanistici vigenti e del loro **stato di attuazione**
- 🏗️ definisce gli **obiettivi del piano e le azioni conseguenti**,
- 🏗️ indica in prima analisi le eventuali ipotesi di **trasformazioni all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato** che comportino impegno di suolo non edificato e per le quali può essere ipotizzato il ricorso al procedimento di copianificazione previsto dalla LR 65/2014
- 🏗️ prevede in prima analisi gli **effetti territoriali attesi**, compresi quelli paesaggistici
- 🏗️ delinea il quadro conoscitivo di riferimento, comprensivo della ricognizione del **patrimonio territoriale**
- 🏗️ programma le attività di **informazione e partecipazione** della cittadinanza alla formazione del piano
- 🏗️ individua gli enti e gli organismi pubblici ai quali si chiedono **contributi tecnici**

Gli obiettivi del POC

-  **OBIETTIVO 1: Adeguare il piano alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati**
-  **OBIETTIVO 2: Assumere la dimensione sovracomunale come ambito di riferimento per le strategie di sviluppo territoriale**
-  **OBIETTIVO 3: Ricostruire il ruolo della città e preservare la struttura policentrica del sistema insediativo**
-  **OBIETTIVO 4: Orientare gli interventi di trasformazione al rinnovo ed alla qualificazione della città esistente**
-  **OBIETTIVO 5: Tutelare il territorio rurale ed il suo valore paesaggistico ed ambientale**
-  **OBIETTIVO 6: Semplificare la struttura del piano e l'attuazione delle sue previsioni**

OBIETTIVO 1

Adeguare il piano alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati

- 1.1 Adeguamento alla normativa regionale (LR 65/2014 ed eventuali regolamenti attuativi)
- 1.2 Adeguamenti alle prescrizioni, alle direttive ed agli indirizzi per le politiche del PIT-PPR.

OBIETTIVO 2

Assumere la dimensione sovracomunale come ambito di riferimento per le strategie di sviluppo territoriale

- 2.1 - Potenziare e qualificare la fruizione del **trasporto ferroviario** e l'accesso alla stazione; completare il **sistema viario** nell'ottica perseguita dal PS di un miglioramento dei collegamenti interni al comune e con Pistoia, Montemurlo ed Agliana.
- 2.2 - Promuovere la **mobilità ciclabile** sviluppando i progetti dei collegamenti con il crinale appenninico, con il polo di Stazione ed i centri vicini per realizzare un sistema realmente alternativo all'uso dell'auto.
- 2.3 - Definire d'intesa con i comuni limitrofi un progetto integrato di valorizzazione e **fruizione degli ambiti fluviali dell'Agna e della Bure**, come elementi di connessione delle reti di servizi ed attrezzature di ciascun comune.
- 2.4 - Sviluppare la **fruizione turistica del territorio** attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche storiche e culturali e la costruzione di una rete diffusa di strutture ricettive e di servizio.





OBIETTIVO 3

Ricostruire il ruolo della città e preservare la struttura policentrica del sistema insediativo

- 3.1 - Individuare e selezionare i **siti produttivi dismessi da riconvertire** e gli **insediamenti industriali da consolidare** e qualificare, anche promuovendo il miglioramento degli aspetti energetici ed ambientali nelle aree industriali, ed incentivando l'insediamento di centri di ricerca, incubatori di imprese improntate all'innovazione e la specializzazione innovativa delle imprese esistenti
- 3.2 - Sostenere e valorizzare il tessuto economico del comune anche attraverso una coerente politica di **distribuzione delle funzioni e di controllo dei mutamenti di destinazione d'uso**, di promozione delle attività di ricerca e di sviluppo,
- 3.3 - Promuovere il **recupero del patrimonio edilizio storico ed il rinnovo di quello di recente formazione**, dequalificato ed inefficiente, aggiornando la relativa disciplina anche in relazione alla LR 65/2014 ed al DPGR 64R/2013, incentivando l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio
- 3.4 - **Qualificare i poli centrali del capoluogo e delle frazioni** attraverso interventi sugli spazi pubblici e sul sistema delle attrezzature e dei servizi.

OBIETTIVO 4

Orientare gli interventi di trasformazione al rinnovo ed alla qualificazione della città esistente

-  4.1 - Verificare la **fattibilità e sostenibilità delle previsioni** di aree di trasformazione del vigente RU in relazione alle nuove perimetrazioni della **pericolosità idraulica** del PAI e del PS ed agli indirizzi assunti per il **dimensionamento delle funzioni** con la variante al PS
-  4.2 - Mettere in campo strumenti e procedure innovative (**perequazione, compensazione, crediti edilizi**) per favorire la necessaria realizzazione di infrastrutture, di spazi e di strutture pubblici nonché per recuperare flessibilità nella ricostruzione della città e nel recupero ed eventuale rilocalizzazione dei volumi dismessi e non riutilizzabili
-  4.3 - Individuare le aree degradate che debbono essere oggetto di interventi di **rigenerazione urbana**, anche mediante densificazione e ove necessario rarefazione dei tessuti edilizi
-  4.4 - Selezionare gli interventi di nuova edificazione in relazione agli obiettivi di **qualificazione della città esistente e corretta definizione dei suoi margini** nonché per perseguire l'accrescimento delle dotazioni della città pubblica, per compensare deficit pregressi relativi alle aree destinate agli interventi di interesse pubblico.

OBIETTIVO 5

Tutelare il territorio rurale ed il suo valore paesaggistico ed ambientale

- 🏠 5.1 - Verificare, ed ove necessario estendere, i perimetri delle **aree vincolate** ed introdurre o precisare le **aree di tutela paesaggistica** indicate dal PIT-PPR e dalla LR 65/2014, come le aree di pertinenza dei centri e dei nuclei storici
- 🏠 5.2 - Valorizzare, attraverso specifica individuazione e disciplina, gli elementi di **connessione ecologica** a partire dagli ambiti fluviali delle zone di pianura
- 🏠 5.3 - Adeguare ed **aggiornare la normativa delle zone agricole** con particolare riferimento alle aree vivaistiche della pianura, sulla base anche degli indirizzi unitari che saranno assunti all'interno del Distretto vivaistico

OBIETTIVO 6

Semplificare la struttura del piano e l'attuazione delle sue previsioni

- 🏢 6.1 - **Semplificare la struttura e l'articolazione delle norme di attuazione del piano**, evitando sovrapposizioni con il PS, rapportandole con chiarezza alla rappresentazione grafica del piano ed uniformandole ai parametri ed alle definizioni unificate a livello regionale

- 🏢 6.2 - **Rendere più agevoli e snelle le modalità di attuazione del piano**, privilegiando gli interventi diretti anche convenzionati, di limitata estensione ancorché inseriti in contesti od ambiti progettuali complessi.

Il programma delle attività di informazione e di partecipazione

- Le istanze presentate dai cittadini
- Il coordinamento di politiche settoriali ed il coinvolgimento delle categorie
- L'inchiesta territoriale
- La partecipazione delle frazioni
- Le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010 (VAS)
- I contributi formali e le osservazioni al POC

Il Garante dell'informazione e della partecipazione è la **Dott.ssa Michela Pasellini**